Magazzini Generali

Catalogo

Genazzano'86

Internazionale d'Arte

Consiglio Regionale del Lazio
Ass. Turismo Regionale Lazio

Castello Colonna di Genazzano
Comune di Genazzano
Ass. alla Cultura Provinciale di Roma

Genazzano'86

Internazionale d'Arte

Comitato d'onore

Paolo Arbarello
Giulio Carlo Argan
Raniero Benedetto
Massimo Bogiankino
Gaetano Bonifati
Achille Bonito Oliva
Palma Bucarelli
Sylvano Bussotti
Maurizio Calvesi
Enrico Crispolti
Teodoro Cutolo
Giovanna Dalla Chiesa
Giorgio Di Genova
Pietro Federico
Giorgio Franchetti
Bruno Landi
Bruno Lazzaro
Renata Malerba
Lamberto Mancini
Bruno Mantura
Angiolo Marroni
Filiberto Menna
Renato Nicolini
Gabriele Panizzi
Goffredo Petrassi
Gabriele Piermartini
Carlo Proietti
Lina di Rienzo Ciuffini
Pier Luigi Romita
Raffaele Rotiroti
Valdo Spini
Carlo Vallauri

Comitato promotore - Comune di Genazzano

sindaco — Antonino Graziosi
assessore alla cultura — Renata Sabattini
consigliere — Bernardino Cutarelli

organizzazione — Armando Soldaini
coordinamento — Manuela Sodani
ufficio stampa — Simonetta Serangeli
coordinamento immagine — Piersandro Libardi
allestimento — Cesare Panepuccia
tecnico — Andrea Angelillo
assicurazione — Assitalia

in copertina — fotomontaggio
Gruppo Gasma, Parigi

L'*Associazione Culturale* ***MAGAZZINI GENERALI*** è nata dalla collaborazione di diversi operatori che avvertivano la necessità di informazione, il bisogno di confronto rispetto a varie discipline espressive; ciò che la connota è quindi la molteplicità di interessi e di interventi in un panorama che include e rapporta svariate espressioni artistiche e culturali.

I *Magazzini* organizzano manifestazioni di diverso genere ed impegno come, nell'ultimo anno, *Un Verso Per La Città* ; rassegna di poesia nel corso della quale si sono avvicendati oltre duecento poeti tra i più importanti nel panorama italiano ed europeo e la *1° Rassegna Nazionale di Composizione Contemporanea Classica Viva* realizzata con alcune tra le più importanti formazioni orchestrali nazionali: la *Sinfonica Abruzzese*, i *Solisti Dauni*, il *Gruppo Musica Insieme di Cremona* e l'*Arts Academy* , che con altri gruppi hanno eseguito musiche dei Maestri *Casella, Petrassi, Zafred, Bortolotti* e *Procaccini*. Oltre ai Concerti e al Seminario di Composizione, nell'occasione si sono tenute numerose conferenze con l'intervento degli stessi compositori. L'Associazione edita inoltre diverse pubblicazioni periodiche e organizza dibattiti e convegni.

Con le nostre iniziative vorremmo offrire dei riferimenti precisi; la cultura è dinamica, è continua evoluzione, è, soprattutto, informazione; permettere a coloro che l'alimentano di incontrarsi significa creare i presupposti per un confronto e, quindi, per una evoluzione.

La ***Mostra Internazionale d'Arte*** , che dal 23 novembre 1986 sarà aperta al pubblico nelle storiche sale del *Castello Colonna di Genazzano*, è il frutto di un costante ed intenso impegno partecipativo.
Per molti mesi artisti di differenti nazionalità e tendenze si sono incontrati nei locali di via dei Magazzini Generali 8, animati dalla comune volontà di diffondere la propria ricerca e di confrontarsi sui temi del dibattito artistico contemporaneo. La loro partecipazione, più della mostra e dell'articolato programma di *performances e spettacoli* , evidenzia la volontà di costituire un punto di riferimento per quanti, pur mantenendo proprie individualità poetiche, avvertono la necessità di inserirsi in un più ampio quadro di intervento, che tenga conto delle linee di sviluppo globali della ricerca artistica contemporanea e tentando di proporre nuovi linguaggi di inediti contenuti culturali.

Non abbiamo mai pensato a questa mostra come a un obiettivo ultimo, bensì la riteniamo una tappa, una verifica interessante e necessaria; un momento inquadrato all'interno di un progetto più ampio, che prevede dei confronti sul piano internazionale, attraverso la promozione di manifestazioni all'estero, oltre che in Italia. Tali verifiche si svolgeranno non solo con gli artisti qui presenti, ma saranno articolati sulla base dei gruppi di tendenza e di ricerca che andranno via via costituendosi. L'attenzione non sarà rivolta solo alle arti visive, ma coinvolgerà il rapporto tra ricerca e produzione estendendosi in vari settori: il musicale, il letterario e il poetico, non sottovalutando, anzi, comprendendo in particolare, le nuove forme espressive e spettacolari.

Parallelamente a questa attività, più propriamente artistica, vengono svolti dei seminari per qualche aspetto scientifici; un gruppo di studio ha elaborato una griglia di variabili da applicare come strumento nell'analisi di un'opera, in modo da poter individuare quei legami sotterranei che uniscono opere apparentemente diverse tra loro e che, spesso, solo l'attenta sensibilità del critico è in grado di esorcizzare, cogliere e definire.

Con l'allestimento di una sala-laboratorio a disposizione degli artisti per la realizzazione delle opere *in loco* si è voluto instaurare un rapporto reciproco e di scambio tra fruitore e creatore, permettendo così al visitatore di seguire i diversi momenti della nascita di un'opera.

Il *dibattito-confronto* che abbiamo voluto avviare, si servirà di uno strumento editoriale che raccoglierà testimonianze e contributi. Una sorta di *Diario di Bordo* , cronache e racconti *dal vivo* , documentazioni e notizie, impressioni, suggerimenti e analisi emerse dagli incontri settimanali e nello svolgimento delle manifestazioni.

GENAZZANO '86 è dunque il pretesto per un appuntamento di lavoro che da una parte si propone di individuare e riconoscere i legami tra passato e presente, dall'altra dipanare un filo significante che possa inventare e far emergere nuovi linguaggi e ritmi espressivi; possibilmente tracciando i futuri percorsi.

Il Presidente
Armando Soldaini

La volontà di dare in queste poche righe il senso complessivo dell'operazione collegata alla mostra realizzata nel Castello Colonna di Genazzano, tiene conto del fatto che ad autopresentarsi sono Artisti di diverse nazionalità, ma comunque tutti operanti nell'area romana; ne consegue che venga in parte sacrificata la focalizzazione sulle caratteristiche espressive individuali dei singoli partecipanti, per evidenziare soprattutto il carattere fortemente innovativo di un evento inedito nella storia del panorama delle arti. Mai prima si era verificato, infatti, che centocinquanta ed eterogenei artisti decidessero di incontrarsi, conoscere il reciproco lavoro, dibattere, organizzarsi, per fare il punto della situazione attuale e far convergere il ricco patrimonio collettivo di forze, poetiche, idee, al fine di trovare indicazioni nuove circa la figura dell'artista e i suoi possibili modi di porsi e di proporsi.

Si è così delineata, come esigenza fondamentale tra gli Artisti, una fase di incontro e di aggregazione che ha avuto come manifesto l'intenzione di dare una immagine, non precostituita e parziale, della eterogenea realtà artistica romana.
Ciò accade in un momento storico caratterizzato, nella ricerca artistica, dall'esaurirsi di tutta una serie di poetiche poste nella fase precedente e dall'affermarsi dell'esigenza di uscire da una riproposizione della storia dell'arte come rifugio e luogo di citazione, rivisitazione e recupero di modi e stili del passato; tendenza, questa, ormai ampiamente superata.

Il fatto che proprio in un simile momento, un notevole gruppo di operatori estetici trovi la volontà di aggregarsi autogestendosi, può essere sintomo di un riemergere della centralità dell'artista in una politica culturale intesa come cessazione del disimpegno e del trionfo delle mode
Si è operato attraverso un attivo e dialettico confronto, al di là delle diversificazioni di tendenze e poetiche e con una metodologia di autogestione che comporta l'assumere tra le proprie responsabilità, tra l'altro, tutto ciò che sta a monte di una mostra e che è rappresentato da un vasto lavoro di organizzazione.
I lavori si sono svolti nella sede dell'Associazione Culturale Magazzini Generali di Roma, nell'arco di otto mesi. La partecipazione e l'impegno hanno portato ad un traguardo significativo e cioè ad un progetto articolato ed elaborato collettivamente che giorno dopo giorno si veniva configurando nella realtà, un mosaico composto di tanti tasselli che animandosi prendeva possesso dello spazio messo a disposizione degli Artisti.

Un primo risultato del lungo e dinamico confronto è questa mostra al Castello Colonna di Genazzano, divenuto ormai da tempo punto strategico di proposte e consumo d'arte. Da luogo inaccessibile e privatizzato quale è storicamente il Castello, a partire dalla sua stessa concezione strutturale e culturale, tramite la riappropriazione dello spazio da parte degli artisti che danno vita alla manifestazione, l'architettura si trasforma in luogo di magie, la struttura diventa trasparente ed accessibile, valicabile come un vetro divenuto morbido velario. Quasi una gioiosa, ma pregnante, "presa della Bastiglia", un fluire invasivo di colori e rimandi poetici che rivestono come una pelle colorata il preesistente, animando i percorsi e le stanze di accordi ed echi cromatici.

Le opere esposte si snodano in una vibrante sequenza, che crea all'interno degli spazi adibiti all'esposizione itinerari scanditi dal colore, tra diverse modulazioni di piani, interagenti con la realtà del luogo; si superano i limiti oggettivi, creando una sorta di interazione con altri linguaggi, musicali e poetici; la mostra propone al suo interno e parallelamente, infatti, tutta una serie di manifestazioni ed interventi artistici che vanno dalla performance alla danza moderna, dalla poesia alla musica, con il proposito di fare della manifestazione al Castello un "punto caldo" di avvenimenti. Artisti, poeti, ballerini, contribuiscono ad animare spazi legati all'esistenza dell'uomo, con l'intenzione di proporre una sorta di osmosi con le emozioni assolute.

Come in uno specchio spezzato, attraversato, siamo i mille pezzetti, frammenti in cui ciascuno riflettendo la propria individualità, dà comunque l'immagine totale, intera.

La nostra aggregazione vuole dare il senso di una ricerca, se pur non univoca, in ogni caso tesa ad una ricomposizione.
L'Artista, specchiandosi nella propria opera, riperpetua il suicidio di Narciso e, ribaltando la superstizione legata allo specchio, pone metaforicamente la sua rottura come creazione di frammenti equivalenti a molteplici possibilità.

La proliferazione artistica, in questa occasione, ha sostanzialmente il merito di ricondurre l'arte ad una matrice culturale pluralistica e svincolata da intermediari. L'iniziativa va dunque vista in un'ottica proiettiva, che indica la strada di una ricerca partecipativa originale e più propositiva tra nuove poetiche, per avviare in definitiva un discorso diverso di collaborazione in una realtà in mutamento.
Coerentemente con questa impostazione, il gruppo che si è creato attorno all'iniziativa si propone di continuare questo tipo di operazione, allargandola ad altre realtà nazionali ed internazionali.

Gli Artisti Espositori

il 30 novembre 1986, al Castello Colonna di Genazzano
dalle ore 11 in poi...

COMPLESSO STRUMENTALE "FRANCESCO DURANTE"

violini	Corrado Bolsi, Damiano Giuranna, Giuseppe Masini
viola	Silvia Diano
violoncello	Angela Tucker
contrabbasso	Luca Cola
cembalo	Riccardo Giuranna
flauto	Francesco Leonardi

CALLIOPE TRIO

sassofono soprano, clarinetto	Francesco Forti, Fiorella D'Elia
banjo, chitarra	Tonino Montella
voce	Francesco Forti, Fiorella D'Elia, Tonino Montella

THE MAGOO BROTHERS

contrabbasso	B.S.Magoo, from Berlino
chitarra elettrica	Squid Hawthorne, from Londra
sassofono	Sebastiano O'Dink-Brain, from Roma
batteria	Mel Magoo, from Londra

DE PROFUNDIS CLAMAVI *(dedicato al dolce Maestro Kazuo Ohno)*
Teatro del Disgelo, diretto da Annamaria Epifanìa

regia e coreografia	Annamaria Epifanìa
sceneggiatura	Guglielmo Cappelli, Annamaria Epifanìa
interpreti	Guglielmo Cappelli, Annamaria Epifanìa, Vittoria La Costa
scenografie, costumi	Teatro del Disgelo
musiche	D.A.F., Death in June, Favré, Krisma, Morricone, Paganini, Rosemary's Baby, Virgin Prunes
sonorizzazione, luci	Corrado Sorbara

IL SEGNO, IL GESTO, LA VOCE
di Giustina Prestento e Nicoletta Giavotto

immagini	Giustina Prestento
voce	Cathy Berberian
gestualità	Nicoletta Giavotto
musiche	Luciano Berio, John Cage, Claudio Monteverdi

PER CATHY
di Giustina Prestento con Chantal Mastrogiacomo

immagini	Giustina Prestento
voce	Cathy Berberian
gestualità	Chantal Mastrogiacomo
musiche	Sylvano Bussotti, per John Cage, Luciano Berio, Luigi Nono

MORPH 3
di Teresa Follino

attrice	Patrizia La Fonte
musica	Giuliano Zosi

CAOS

pittrice	Veronica Piraccini
modello	Alberto Toni

LETTURA POETICA

compositore e lettore	Riccardo Riki

ARTISTI ESPOSITORI

sistenza casuale...*S.Giannattasio*

(...) notevole è apparsa l'opera di O.L., per il metrico rigore che presiede all'esatto ordine compositivo dei suoi astrattistici assunti, dovuti ad un impianto spaziale dai ritmi geometrici e dalle luminose scansioni visualmente conchiusi in una essenzialità di strutture la quale bene si presta ad evidenziare l'intimo senso di trasfigurante sacralità che del dipinto determina l'indole e la accezione. *V.Scorza*

Emilio LEOFREDDI

Nato a Roma nel 1958. Dopo qualche anno di viaggi e permanenze in Asia, nel 1979 ritorna in Italia dove collabora come grafico a "Re Nudo" e a "A Faidda" di Palermo. Attualmente vive e lavora a Roma in via Dego 53, tel. 3495642.

'80 p. Galleria La Ripa, Roma; Collettiva Fotografica, Carrara '82 p. La Vecchia Talpa, Roma; Collettiva Amnesty International, Carrara '83 Rathaus, Ars '83, Stoccarda; p. Galerie Terzo, Berlino '84 p. Apsa 8, Roma '86 p. Il Labirinto, Roma; Paese Sera, Nuclearità e le Verifiche, Roma; Sala Comunale, Diamante; nell'86 ha inoltre realizzato murales per il comune di Diamante.

L'operato di E.L. sembra consolidarsi in un campo caratterizzato dall'abbandono sul filo delle libere associazioni, sulla stratificazione di immagini e interventi scritturali. *M.De Candia (La Repubblica)*

Oliviero LEONARDI

Nato a Vezzano (TN) il 7/7/26 da famiglia di artisti (scultori, pittori, ceramisti). A Rovereto, dove vive per diversi anni, viene scoperto da F. De Pero, di cui diventa consigliere e amico, del quale conserva una dedica lusinghiera e il proprio ritratto, l'unico che De Pero abbia realizzato. Volitivo per temperamento, amante del rischio, del pericolo, pratica gli sport più pericolosi e trova nel paracadutismo l'élan vitale. Dopo la guerra, è a Capri per circa dieci anni, dove vive in rapporto culturale, letterario e artistico con i maggiori scrittori del mondo (A.Gide, T.Capote, A.Munthe, N.Douglas, Cottreau..). E' stato definito Caposcuola dell'arte futuribile e creatore di nuove tecniche pittoriche, tra cui la pittura su acciaio a grande fuoco. Attualmente vive e lavora a Roma e a Parigi.

Ha realizzato numerose mostre personali nelle maggiori gallerie e musei delle capitali europee, ha partecipato a 10 esposizioni internazionali, si è qualificato al primo posto nell'VIII Biennale Internazionale di Limoges (1986) sull'Arte dello Smalto, conferendo all'Italia il primato artistico e tecnologico rispetto al Giappone, USA, Russia, Brasile, Israele, Francia , Germania...

O.L. e la Visione di Forme Archetipe della Vita.
In questa esigua schiera di pittori che, entro l'ambito del "moderno", si distanziano da uno stile da epigoni, ritengo che O.L. sia il più significativo, se lo si valuta col metro dell'autenticità immaginativa e della maestrìa formale. Egli fonde in sé sia la concretezza di uno spirito alto alla trascendenza, sia la capacità di astrazione della vitalità creativa. In lui si ritrova qualcosa della forza primordiale di un Van Gogh, ma anche della strutturazione genialmente "alienante" di un Pontormo e del gusto cromatico demoniaco di un Gruenewald. A prescindere dalla sua tecnica tanto personale quanto ricca di tradizione (colori di sua composizione impressi a fuoco sull'acciaio), i suoi "contenuti" fantasiosi corrispondono, in un primo tempo, a insolite "nozze" tra figurativo e astratto....Il regno soggettivo della sua immaginazione viene quindi popolato da segni, cifre, figurazioni, strutture, da "esseri viventi organici" che derivano dalla struttura dei suoi geni. Questa (immaginazione) "rivela" nello spazio del suo potere immaginativo, simile ad uno stato di trance dell'artista (come accade anche in El Greco), memorie di "entità" scomparse da tempo immemorabile, di formazioni archetipe proprie della evoluzione del nostro pianeta, che aveva occupato un lasso di tempo lungo milioni di anni, dei primi esseri viventi e degli "ominidi", fino ad arrivare all'"homo sapiens" e, infine, per concludersi con l'autodistruttivo "homo atomicus" di oggi. Ci sono forme di vita che non si sono conservate neppure allo stato di fossili, ma ricompaiono evidenti, sotto forma di immagini, nei "geni" di L. ...Perciò si può considerare O.L. anche come profeta ad una nuova svolta della storia dell'arte. *G.R.Hocke*

Enrico LEONI

Nato a Roma il 2 agosto 1955. Compie gli studi presso il Liceo Artistico e l'Accademia di Belle Arti di Roma, nel corso di decorazione. Vive e lavora a Roma in via Evodia 82, tel. 5423280.

'83 Mostra Internazionale dell'Elettronica, Bologna '86 Magazzini Generali, Burning Metropolis, Roma; scenografo e pittore in diversi studi cinematografici, ha progettato costumi e maschere.

Essendo principalmente grafico, le mie immagini sono pitture bidimensionali, concepite per essere di grandi dimensioni, con colori metallici, fluorescenti contro lo sfondo grigio dei palazzi di periferia, oppure monocrome per contrapporsi ai neon della megacittà. Io prendo dalla mia storia e dal presente, "stilizzo" per rendere essenziale. I miei personaggi vivono in metropoli senza fine, si scatenano in frenetiche danze piene di energie e passioni.

Il mondo dell'arte oggi. Noi viviamo un'esplosione di immagini impudiche, anarchiche, anacronistiche, libere. Gli artisti non si preoccupano affatto di essere accusati di plagio e memori della lezione del grande "ladro" Picasso, strappano le viscere della storia dell'arte, afferrando quanto loro serve da scaraventare subito sulla tela. Nelle opere di E.L. ci sta dentro tutto, dal futurismo alla pop, ma un tutto che alla fine diviene presenza tesa ad un racconto coerente e disperatamente autobiografico. *Eulisse (Docente Accademia Belle Arti, Urbino)*

INDICE